

**L'accordo apre processi nuovi**

**Scuola: più studio e più strutture**  
**Ecco le novità**

**Ampliati il tempo pieno e le risorse per l'aggiornamento - Formazione universitaria anche per i maestri - Gli aumenti salariali**

ROMA — Il contratto dei lavoratori della scuola è stato siglato. La vertenza, aperta l'8 gennaio scorso, è conclusa e ora resta per un milione e 200 mila tra insegnanti e non docenti la fattiva attuazione di quanto è stato deciso nelle prossime settimane. Si discuterà di un accordo che incomincia a mettere con i piedi per terra tante importanti esperienze di innovazione avviate nella scuola in questi anni.

Ed ecco un sistema di aumenti salariali che garantisce un tempo di reddito più basso e la valorizzazione della professionalità. E, infine, ecco un segnale importante, che va nel senso dell'accordo governo - sindacati - Confindustria sul costo del lavoro: viene infatti mantenuta per tutti la progressione economica dell'8%, che scatta otto volte nella carriera, in questi anni.

**A maggio la riforma delle superiori?**

ROMA — I primi di maggio avremo la riforma della scuola media superiore? La possibilità si è aperta con le dichiarazioni dei responsabili scuola DC e PRI, Cabras e Serravalle. Essi propongono, per evitare il pericolo del decadimento della legge di riforma nel caso di elezioni anticipate, che la legge venga approvata dal Senato nel mese di maggio, e che questa proposta sia stata avanzata dal PCI e che le uniche resistenze — che ora si annunciano per realizzare nuovi orari e nuove iniziative.

ma per i nuovi assunti (esclusi come entranne in servizio con i concorsi già banditi) questi scatti d'anzianità saranno ridotti al valore del 6%, anziché del 10%, e saranno biennali.

È un contratto, dunque, che resta dentro lo spirito e la lettera dell'accordo del 22 gennaio. Eppure, ieri sera, il vice presidente della Confapi Rino Boscarioli, si diceva «scontentato di fronte alle cifre degli aumenti concessi dallo Stato al personale della scuola. Una sorta di perossidato ancora una posizione di intransigenza sui contratti dei dipendenti di aziende private? Probabilmente, visto che questo contratto si limita a distribuire risorse finanziarie salvaguardando e non certo migliorando il potere d'acquisto di una categoria che, per il 90% ha livelli di qualifica molto alti. Insomma, questo accordo (pur scontando alcune rigidità del governo) avvia pure alcuni processi di rinnovamento. Dice chiaramente che la scuola pubblica e di massa va difesa e rinnovata, per non subire imboscate della concorrenza dei privati e diventare una risorsa importante per lo sviluppo del nostro Paese. Nell'immediato, inoltre, sottolinea il segretario della CGIL-Scuola Gianfranco Benzi, questo accordo costituisce un risultato importante per l'intero movimento sindacale. L'hanno infatti firmato tutte le organizzazioni della scuola, confederali e autonome, e questo «fa sì che questo contratto sia il primo del pubblico impiego a chiudersi definitivamente».

Romeo Bassoli

**La DC è proprio «nuova», parola di Ciccio Mazzetta**

La prospettiva di elezioni anticipate fa sbizzarrire la fantasia di molti osservatori politici editti ad osservare la nascita e la crescita della «nuova» DC. Il primo nodo da sciogliere sta nel distinguere con certezza la linea di frontiera tra «vecchia» e «nuova» DC. La dottoressa Elda Pucci, che è stata arruolata nella «nuova» DC, martedì è stata intervistata da «Mixer» ed ha detto che sulla mafia la pensa esattamente come il vecchio sindaco di Palermo Martellucci del quale ha tessuto l'elogio. Quando, poi, le è stato chiesto quali uomini ha stimato di più in Sicilia che in campo nazionale, ha buttato lì alcuni nomi a far da contorno a quelli che considera i far luminosi della sua vita: Giovanni Cioia (scozzese recentemente) ed Amintore Fanfani (come «nuova» DC non c'è male).

In Abruzzo non ci sarà Gaspari, a Roma forse resterà Andreotti ma verranno cancellati Petrucci e Franco Evangelisti, a Napoli i Gava saranno soltanto un pallido ricordo del passato, in Calabria i protetti ed i protettori dei vari Maeri saranno interdetti. In Sicilia — manco a dirlo — non si parlerà più del Ruffini, del Lima, del Gioia (il fratello del defunto ha ereditato anche lui il feudo e vuole essere candidato ma non ha fatto i conti con la «nuova» DC). Se l'ex sindaco Martellucci oserà presentare la propria candidatura sarà senz'altro squalificato sempre dalla «nuova» DC. In Puglia, poi, ci sarà una vera e propria ecclombe e Latanzio (che ieri ha accompagnato De Mita da Kohl) potrà guldarne, tutt'al più, la lista degli esclusi, giamaica quella da votare. E non crediate che la ripulazione — «rinnovatrice» si formerà al Sud. Ma, a proposito: Rumor, De Santis, Piccoli, Bisaglia stanno nella «nuova» o nella vecchia DC? Lo sapremo? L'attesa è grande.

em. ma.

**I giudici di Torino alle prese con l'ultimo capitolo dello «scandalo petroli»**

**Primo interrogatorio del dc Freato Musselli forse a giorni estradato**

Dal nostro inviato

TORINO — L'ultimo capitolo dello scandalo dei petroli, quello delle coperture a livello politico e governativo, si sta giocando. I magistrati torinesi hanno cominciato a sfiorare i nomi pompeggiando, quando il giudice istruttore Aldo Cova, senza nemmeno avvertire il rientro da Roma del suo collega Vaudo, ha interrogato Sereno Freato. L'interrogatorio è durato quasi 4 ore. Numerose le contestazioni sugli assegni ricevuti da Musselli, su un viaggio in Svizzera per trovare il petroliere latitante, nel 1981, sulle nomine di De Nire e Giudice, su finanziamenti alla DC e alla corrente morotea.



Contestato dal giudice l'intervento nella nomina del gen. Giudice Finanziamenti al partito dc e alla sua corrente - Un viaggio in Svizzera per trovare il petroliere latitante



La vorticosa di società registrate in Svizzera e in Liechtenstein, case, quadri d'autore. Un patrimonio valutabile nell'ordine di miliardi. Accumulato in modo lecito? E solo per sé o anche per la sua corrente di partito? Questo è un interrogatorio al quale i magistrati cercano una risposta. Freato è legato a filo doppio con Bruno Musselli, fu grazie al suo personale interessamento che il petroliere milanese fu nominato console onorario del Cile, all'epoca di Preti grande amico dell'uomo politico vicentino. Il rapporto tra i due dura da più di vent'anni. Dal 1960, epoca in cui Aldo Moro era un uomo politico di primissimo piano. La prima traccia finita in mano ai magistrati del rapporto tra Freato e Musselli fu una serie di assegni della banca Cesare Ponti di Milano che rivelarono un flusso di centinaia di milioni (con regolarità mensile e sempre in un'unica direzione, cioè dal petroliere al faccendiere democristiano) ai conti correnti di Freato presso la banca Nazionale del Lavoro e il Monte dei Paschi di Siena.

Ma perché, allora, Freato, nel 1981, fece un viaggio in Svizzera, a Lugano, per trovare il petroliere latitante? L'ex braccio destro di Moro ha risposto, ammettendo il viaggio, che si era recato nella Confederazione elvetica per andare a trovare la moglie di Musselli convalescente a causa di un incidente stradale e che, casualmente, aveva incontrato anche il petroliere. Una risposta non convincente per il magistrato, che gli ha reiterato posto domande, relativamente ai rapporti finanziari con Musselli, su finanziamenti al partito della DC e alla corrente di cui lui faceva parte. Freato, tranquillo, ha comunque ripetuto quanto aveva già risposto ai giudici di Milano e Torino in precedenti interrogatori, negando cioè ogni rapporto che fosse al di fuori del lecito. Freato è il primo personaggio politico finito in carcere per la superfedrazione petrolifera. Negli anni in cui fu capo della segreteria di Moro ebbe in mano un potere enorme, quando l'uomo politico pugliese era presidente del Consiglio, il suo braccio destro poteva convocare qualsiasi ministro in carica nel suo ufficio. Grazie alla sua frequentazione della Farnesina quando Moro era ministro degli Esteri stabilì contatti e relazioni di prim'ordine con i Paesi arabi produttori di petrolio.

**I nuovi stipendi base dei lavoratori della scuola**

Table with 2 columns: Job title (Ausiliari, Esecutivi, Segretari, Maestri, Laureati, Dirigenti) and Salary ranges.

Così alcuni stipendi mensili lordi (senza contingenza)

Table with 5 columns: Job title, First agreement, 11/1/83, 11/1/84, 11/1/85.

**I maestri con la laurea**

Entrato in vigore da luglio dovrà essere presentato al Consiglio dei ministri un disegno di legge per la formazione universitaria per tutti gli insegnanti, dalla materna all'università. Questo processo dovrà iniziare non oltre l'anno scolastico 1985-87. Saranno utilizzati i risultati delle sperimentazioni, in corso e future, dei dipartimenti universitari. Entro il 1990 dovrà essere concluso il passaggio alla 7° qualifica (laureati) dei maestri in servizio. I criteri per l'immissione di questi ultimi nella nuova qualifica saranno concordati da governo e sindacati e comprenderanno i titoli di specializzazione, perfezionamento e professionali, un'eventuale laurea, l'anzianità di servizio.

**Così cambia il modo di insegnare e di imparare**

pendio o un «salto» di carriera. In tutta l'operazione saranno coinvolti IRRSAE e Università. Saranno create altre scuole materne (e saranno rivisti i suoi modelli organizzativi accentuando le finalità educative), promulgati nuovi programmi per le elementari, convertito in tempo pieno il doposcuola della media inferiore e promossa la sperimentazione della riforma nelle superiori. Dunque: potenziamento e uso più razionale degli organici per migliorare la scuola a tutti. Il governo ha invece rifiutato la proposta sindacale di decentrare la contrattazione. Saranno i distretti scolastici a decidere quali scuole avranno classi di tempo pieno garantendo che nelle scuole vicine (o nelle stesse scuole interessate) vi siano classi a tempo «normale». Straordinario obbligatorio L'organizzazione delle tre ore di straordinario obbligatorio verranno gestite dai collegi degli insegnanti e non più dai presidi. Chi farà queste ore in più, avrà un incentivo economico.

**Una sorprendente decisione del magistrato**

**Torino, libertà concessa a Zampini il corruttore**

Chiesta una cauzione di 200 milioni - Sono state respinte invece le istanze degli altri arrestati - Una palese disparità di trattamento



Dalla nostra redazione TORINO — Al grande accusatore del scandalo degli tangenti di Torino è stata concessa ieri la libertà provvisoria. Il giudice istruttore Mario Griffey, dopo aver esaminato la richiesta presentata dai difensori Musselli e Merlo, ha dato il proprio nulla osta alla scarcerazione di Adriano Zampini, il «faccendiere» che ha sfornato in questi anni decine e decine di milioni a esponenti dei partiti della maggioranza e dell'opposizione (in particolare del Psi e della Dc) per poter concludere i suoi lucrosi affari.

È una condizione posta dal magistrato è il versamento di una cauzione di 200 milioni che, sembra, Zampini si procurerà ipotizzando una villa che possiede a Favara, nel Billesse, sulla strada che porta al santuario di Oropa. È possibile, quindi, che Zampini riacquisti la libertà tra qualche giorno, una volta esaurite le procedure per impegnare la villa. Era stato arrestato il 2 marzo, il primo giorno dell'inchiesta. Sono state invece respinte dal giudice le istanze di scarcerazione presentate da altri

Domenica 24 Aprile  
**Diffusione straordinaria**

**Intervista con Pertini**  
La Resistenza ieri e oggi in un'intervista con il presidente della Repubblica Sandro Pertini raccolta da Emanuele Maccauso.

**Berlinguer: il Pci e la crisi**  
Il segretario generale del Pci apre la campagna elettorale a Pavia: un discorso sui temi della crisi.

**Sappiamo difendere la terra su cui viviamo?**  
Un inserto di sei pagine con articoli di: Giovanni Berlinguer, Carlo Bernardini, Antonio Cederna, Giuseppe Chiarante, Ercole Ferrario, Pierre George, Roberto Giovane, Roberto Marchetti, Giuseppe Milano, Paolo Migliorini, Raffaele Misiti, Giorgio Nebbia, Roberto Fassino, Aurelio Pecci, Giancarlo Finchera, Franco Fresco, Riccardo Rabagliati, Ivo Ricci Maccarini, Enrico Testa.

**Lunedì 25 Aprile**  
**Cosa fu la Liberazione**  
Il 25 aprile del 1945: l'Unità ha chiesto ad alcuni scrittori di dire cosa rappresenta questa data. Rispondono Carlo Bernardini, Carlo Cassola, Paolo Volponi. Un ricordo di Sergio Staino sul 25 aprile di Bolo.